

Panel 9

Committenti, valutatori e portatori di interesse: focus sulla valutazione di impatto

Long abstract¹

La valutazione di impatto sociale (VIS) nei progetti/iniziativa finanziati con le risorse dell'art. 72 del codice del Terzo settore: modello generativo di innovazione sociale o modello ancora da definirsi?

Sabina Polidori²

(INAPP – Struttura Economia civile e processi migratori)

Ksenija Fonović³

(CSV Lazio)

[...]È attraverso la discussione che è possibile gestire programmi e servizi mobilitando il sapere esperto e tacito delle organizzazioni e dei gruppi sociali. Nelle dinamiche politico-cognitive odierne, la valutazione può socializzare ed esternalizzare il sapere pratico-organizzativo per orientare la gestione democratica della cosa pubblica di uno Stato moderno [...] (Marra 2018)⁴ e nel fare ciò è necessario definire e dare significati, ossia “chiamare qualcosa con il suo [giusto] nome” (De Benedictis et al. 2023)⁵

Parole chiave: apprendimento partecipativo, cambiamento, economia sociale/terzo settore, pubblica amministrazione, politiche pubbliche, processi culturali.

¹ Il presente lavoro va letto contestualmente con le slide presentate il 21 09 2023 all'AIV 2023, reperibili in “Digital Repository INAPP”- <https://oa.inapp.org/discover>.

² Ha curato i §§ 1, 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.

³ Ha curato i §§ 2, 3.5, 4.

⁴ Cfr https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2018/07/INAPP_Sinappsi_1_2018.pdf.

⁵ Cfr. <https://www.aiccon.it/la-prospettiva-civile-impatto-sociale/>.

1. Contesto

Nei documenti pregressi comunitari⁶ e di recente nella proposta di “Raccomandazione sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale” la Commissione Europea chiede agli “Stati membri di sostenere l'adozione da parte dei soggetti dell'economia sociale di processi per la gestione e la misurazione dell'impatto sociale, per misurare e valutare l'impatto sociale di specifici progetti o particolari organizzazioni”.

In Italia, il dibattito sulla VIS si è accentuato con la Riforma del Terzo settore⁷ che la assurge quale “valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”. Essa dovrà basarsi sul valore e sulla funzione sociale “[...]”⁸ quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo [...]”⁹. Per il legislatore, le autorità pubbliche territoriali sono chiamate a valorizzare il ruolo e la funzione sociale degli ETS¹⁰ nella fase di programmazione¹¹ delle attività di interesse generale elencate nell'art. 5 del CTS¹² e al contempo ad individuare “criteri e modalità per l'affidamento di servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di standard di qualità e impatto sociale del servizio [...], nonché criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni”¹³. Quanto esposto mette in evidenza che per il legislatore la valutazione di impatto sociale (VIS) è rivolta a valutare “le attività e non l'intera organizzazione degli ETS” (Venturi 2019)¹⁴, ossia il cambiamento generato dalle attività di interesse generale nelle comunità e nei beneficiari/destinatari delle stesse.

Valutazione quindi che dovrà riuscire nella cornice ecologica-integrale-civile del terzo settore a: - generare cambiamenti culturali trasformativi negli ETS e nelle amministrazioni pubbliche; - dare conto di detto cambiamento (Taplin Clark 2012) “trasformativo delle prospettive di significato” (Cappa, Del Nigro 2016) del valore generato/prodotto dagli stessi ETS nelle comunità (Polidori, Bartoli 2020).

Le “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli ETS” del MLPS¹⁵ (D.M. del 23 07 2019)¹⁶ sono uno strumento di “soft law”¹⁷ e il legislatore ne indica sia la natura sperimentale che la funzione “promozionale”, nonché quale “strumento di facilitazione” per lo sviluppo negli ETS e nelle amministrazioni pubbliche di una “concreta realizzazione della VIS”, da rendersi operativa nel passaggio dalla fase del “dare conto rendicontando - accountability” alla fase del “dare conto del valore sociale” trasformativo (Fig. 1), all'interno del processo di apprendimento/learning.

⁶ Nel parere del 2013 del CESE e in altri documenti comunitari, la Commissione europea ha trattato il tema della misurazione e della valutazione di impatto sociale, spesso anche in modalità “interscambiabile”, come nel recente --Piano d'azione per l'economia sociale (2021-2030). Nel Piano la Commissione invita gli Stati UE a sostenere lo sviluppo della misurazione e valutazione “dell'impatto sociale e della gestione degli apprendimenti da questa determinati”. Questo dovrà concretizzarsi con la mappatura delle esperienze esistenti e l'avvio di corsi di formazione per le realtà dell'economia sociale, al fine sia di migliorarne la comprensione sia di facilitarne la scelta quale *modus operandi* del loro agire. Nel Piano la Commissione si impegna, per il 2023, a collaborare con i portatori di interesse per sviluppare semplici metodologie standard di valutazione dell'impatto sociale per i soggetti dell'economia sociale.

⁷ L. 106/2016 e seguenti decreti attuativi. Il riferimento alla valutazione di impatto nella legge delega è inserito nell'articolo 7 comma 3 che riguarda l'attività di “Vigilanza, monitoraggio e controllo” del MLPS.

⁸ Art. 7, comma 3, L. 106/2016 e Linee Guida VIS MLPS del 2019.

⁹ Art. 2, comma 1 lettera a) e Linee Guida VIS MLPS del 2019.

¹⁰ Enti del Terzo settore (art. 4, comma 1, D.lgs n. 117/2017 e s.m.i.).

¹¹ VIS collegata anche agli strumenti dell'Amministrazione condivisa, di cui ne ha trattato anche P. Venturi nel corso “Impatto sociale”, IFITEL (Venturi 2022).

¹² Codice del Terzo settore (D.lgs n. 117/2017 e s.m.i.).

¹³ Art. 4, comma 1 lettera b) e Linee Guida VIS MLPS del 2019. La VIS ha previsto, tra l'altro, che gli enti del Terzo settore con bilancio superiore al milione di euro debbano obbligatoriamente redigere il bilancio sociale anche ai fini della valutazione d'impatto sociale (VIS).

¹⁴ Negli articoli di riferimento della L. 106/2016 non si parla di misurazione di impatto sociale, ma di valutazione, mentre nelle Linee guida c'è il riferimento ad entrambe.

¹⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

¹⁶ La VIS nelle Linee guida del MLPS si ispira ai seguenti principi: - intenzionalità (il sistema di valutazione deve essere connesso alla valutazione di obiettivi strategici dell'organizzazione); - rilevanza (inclusione di tutte le informazioni utili a dare evidenza dell'interesse generale perseguito e della dimensione comunitaria dell'attività svolta); - affidabilità (informazioni precise, veritiere ed eque, con specifica indicazione delle fonti dei dati); - misurabilità (le attività oggetto di valutazione che possono essere ricondotte a parametri quantitativi devono essere opportunamente misurate). A tal fine, gli ETS dovranno prevedere un sistema di valutazione che identifichi: a) le dimensioni di valore che le attività perseguono; b) gli indici e gli indicatori coerenti con le attività oggetto della valutazione); - comparabilità (restituzione dei dati che consenta la comparabilità nel tempo; trasparenza e comunicazione); restituzione pubblica della valutazione di impatto e del processo partecipativo degli stakeholders. Il sistema di valutazione dell'impatto sociale – anche nella VIS - ha il fine di far emergere e far conoscere il valore aggiunto sociale generato; i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto; la sostenibilità dell'azione sociale. I Centri di Servizio per il Volontariato e le reti associative nazionali, sono chiamate a fornire supporto agli ETS anche per la VIS.

¹⁷ Prive di efficacia vincolante diretta, ossia non obbligatorie per gli ETS.

Fig. 1



Fonte: Venturi 2022

Prima dell'emanazione delle citate linee guida il MLPS¹⁸ inserisce nell'Avviso 1/2018 (art. 72 del CTS)¹⁹ la "valutazione dell'impatto ex post delle iniziative o dei progetti" tesa a "valutare i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti prodotti a due anni dalla conclusione del progetto". Valutazione (non obbligatoria, ma facoltativa, avente una premialità *ad hoc* nella selezione delle proposte progettuali), da realizzarsi - dopo 24 mesi dal termine del progetto - da parte di un soggetto terzo, con comprovata esperienza nel settore di detta valutazione, delegato dall'Ente del Terzo Settore (ETS) a cui viene concesso il finanziamento.

Di questa azione non esistono analisi valutative *ex post* e né dati pubblici, per cui rappresenta un terreno di studio privilegiato per individuare fattori incentivanti e barriere – formali, sostanziali e di cultura - per le prospettive della VIS negli ETS e anche nelle istituzioni pubbliche.

L'idea della ricerca – su cui si stava riflettendo da tempo – è stata stimolata ulteriormente dal tema di questo panel da cui è nata la presentazione dell'abstract e la definizione del progetto di ricerca. Ne consegue che la redazione di questo long abstract e la condivisione in questa sede sono il primo output della ricerca, in cui condividiamo il progetto di studio (in progress), la presentazione del lavoro in essere e, di conseguenza, anche le prime risultanze.

2. La ricerca: metodologia, fasi e strumenti

La ricerca in questione è di tipo esplorativo-conoscitivo ed ha come oggetto di analisi solo i progetti di rilevanza nazionale²⁰ dell'Avviso 1/2018 (unità di analisi) che hanno scelto/dichiarato di realizzare la valutazione *ex post* di impatto (VIS) dopo due anni dal termine delle attività.

La durata della ricerca è di 28 mesi (luglio 2023 – novembre 2025), con uscite dei risultati modulari.

Per rispondere alla domanda del presente abstract (se si è trattato di una policy pubblica che ha prodotto e generato una innovazione sociale culturale o è ancora un processo culturale da definirsi nelle tipologie degli ETS finanziati e di riflesso anche nella stessa PA) gli obiettivi della ricerca sono due. Il primo è conoscere e comprendere in dettaglio, circoscrivendo il campo dell'indagine all'azione sperimentale del MLPS sopra descritta e ricorrendo ad evidenze empiriche quanto le prassi, i vissuti e le realizzazioni della valutazione nel terzo settore, verificando se queste seguano, o meno, gli enunciati richiesti nell'Avviso 1/2018 e nelle successive Linee guida del MLPS. Il secondo, assumendo una prospettiva di studio dei processi culturali, consta nell'individuare le principali funzioni degli attori della VIS nel campo del terzo settore, soppesando nell'iniziativa presa in esame la loro influenza e la direzione intrapresa.

¹⁸ Linee guida che nel 2018 erano in fase di lavorazione in un gruppo/tavolo di lavoro *ad hoc*, istituito in seno al Consiglio Nazionale del Terzo settore ed operativo nella Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese (Polidori, Bartoli 2020). Vedi anche <https://www.vita.it/la-ratio-delle-linee-guida-del-governo-sulla-valutazione-di-impatto-sociale/>.

¹⁹ Avviso rivolto ad alcune tipologie di Enti di Terzo Settore: organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS) e fondazioni del Terzo settore (FTS), iscritte al Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS); nelle more di attivazione di detto registro c/o il MLPS nel 2018 erano vigenti le iscrizioni ai rispettivi registri regionali (ODV, APS) o all'anagrafe delle Onlus (FTS). Il RUNTS è diventato operativo il 23 11 2021 (Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021).

²⁰ La rilevanza nazionale dei progetti è determinata dal criterio territoriale, ossia le attività devono svolgersi in almeno 10 Regioni (sono equiparate alle Regioni le Province Autonome). Il finanziamento pubblico è di 250.000,00 (minimo) e di 900.000,00 (massimo). La restante quota parte del costo complessivo del progetto (co-finanziamento) per le ODV e le APS è pari ad almeno il 20%, mentre per le FTS è il 50%.

Domande di ricerca (in progress):

- La VIS come viene definita dai valutatori e dagli ETS nei progetti e più in generale?
- Si tratta davvero di valutazione d'impatto sociale/VIS o di valutazione ex-post o finale?
- Il committente/ETS è stato coinvolto dal valutatore nel processo di valutazione? E quando, in quale fase del progetto: nella stesura, dopo l'approvazione, oppure?
- Quale effetto ha generato la "politica pubblica sulla VIS" negli ETS?
- La valutazione ha avuto negli ETS una funzione di apprendimento-formativo o è stato un semplice adempimento amministrativo?
- LA VIS ha influito sulle successive attività degli ETS?

Nella prima fase, il lavoro si è concentrato nello studio della letteratura e dei documenti di riferimento.

Sono state altresì, elaborate tabelle definitorie sulla valutazione e le sue fasi, sulla misurazione e sull'impatto sociale, sull'innovazione sociale, nonché un primo inquadramento teorico sugli effetti *ex post* delle politiche pubbliche (analisi desk).

Contestualmente, si è proceduto con la ricognizione e acquisizione dei progetti a cui ha fatto seguito la creazione e implementazione della griglia di lettura (Tab.1) delle proposte progettuali, finalizzata a sistematizzare quanto dichiarato nella "scheda progetto" dagli ETS sia sulla VIS che sui soggetti terzi delegati, i valutatori (definiti da noi per questa ricerca enti di valutazione (EVAL)). Successivamente, si è proceduto all'analisi dei contenuti in essa espressi).

Tab.1 Griglia di lettura delle schede progetto

Valutazione ex post/impatto (Sì/Solo indicata/Non è VIS)
Descrizione di come verrà realizzata (Sì/No)
Valutazione ex post sulle attività-servizi progetto/destinatari, ecc.
Individuazione/Indicazione della teoria/metodologia
Presenza/assenza della parola "cambiamento" (Sì/No)
Presenza/assenza dei riferimenti: "catena del valore", "valore sociale"
Riferimenti al coinvolgimento della comunità/beneficiari/stakeholder nella VIS
Riferimenti alla creazione di un modello
Riferimento/i alla VIS come definita nella L.D. 106/2016 e nelle Linee guida VIS MLPS
Individuazione soggetto terzo delegato/valutatore (Sì indicato/Sì ma non individuato/No)

Fonte: Elaborazione delle autrici. Polidori Fonović 2023

Sempre in questa fase, l'elaborazione delle informazioni/contenuti nella griglia è servita anche per la predisposizione delle due tipologie di questionari esplorativi rivolti al committente (ETS) e ai valutatori (EVAL) (Tab. 2).

Tab. 2 Contenuti del questionario semi-strutturato analisi ex ante progetti VIS Avviso 1/2018

Contenuti del questionario	Destinatario: ETS	Destinatario: EVAL
Modalità di scelta e di individuazione del soggetto terzo delegato a realizzare la valutazione ex post/impatto (indicando la presenza/assenza di rapporti pregressi, la tipologia degli stessi ed eventuali costi/spese).		
Esperienze significative sulla valutazione. Esperienze significative sulla valutazione ex post/impatto in generale. Utilizzo delle Linee guida VIS (tenuto in considerazione).		
Esperienze significative sulla valutazione ex post/impatto nel/col Terzo settore.		
Teoria/Metodologia/Strumenti individuati e utilizzati per la valutazione ex post/impatto del progetto; da chi indicati e come concordati.		
Coinvolgimento del committente/ETS nell'individuazione della scelta metodologica, con l'indicazione delle modalità del coinvolgimento e in quale fase del ciclo del progetto, inclusa la parte di stesura dello stesso.		
Coinvolgimento degli eventuali partner e/o reti nel processo di valutazione, con l'indicazione della modalità del coinvolgimento.		
Coinvolgimento dei territori nel processo di valutazione ex post/impatto, con l'indicazione della modalità del coinvolgimento.		
Descrizione del rapporto tra valutatore e committenza/committente/ETS e viceversa (indicare eventuali criticità, positività, proposte migliorative).		

Descrizione dell'eventuale rapporto intercorso con MLPS - committente indiretto (con l'indicazione di eventuali criticità, positività, proposte migliorative).		
Indicare se la valutazione ex post/impatto ha generato nelle attività del committente/ETS (possibili più risposte con motivazione: valore aggiunto sociale; cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del progetto finanziato; sostenibilità sociale dell'azione sociale degli interventi/attività previsti/realizzati col progetto finanziato).		
Esperienza della valutazione ex post/impatto in generale nel progetto (con l'indicazione di eventuali criticità, positività, proposte migliorative).		
Esperienza della valutazione ex post/impatto nelle attività del vostro ETS (con l'indicazione di eventuali criticità, positività, proposte migliorative).		
Utilizzo del modello della valutazione ex post/impatto nel rapporto finale di impatto sociale da parte del committente/ETS (specificando la motivazione in positivo o in negativo).		

Fonte: Elaborazione delle autrici. Polidori Fonović 2023.

Nella seconda fase della ricerca, saranno realizzate due tipologie di interviste: 1) con i referenti operativi, per chiarire e complementare i quesiti dei questionari ed eventuali suggerimenti e/o altre indicazioni conoscitive, da esplorare; 2) interviste in profondità con testimoni privilegiati, per registrare i punti di vista sul processo nel suo insieme (seconda fase), ossia con la progressiva affermazione della VIS attraverso la lente di un processo culturale. La nostra ipotesi di lavoro è di studiare questo gruppo di ETS quale "élite"²¹ del terzo settore sul tema della VIS.

La terza fase si configura come una valutazione partecipata della VIS. Sulla base dei risultati della fase 2. della ricerca, essa coinvolgerà gli attori coinvolti e altri portatori di interesse nella riflessione – critica, autocritica, ecc. – sul processo culturale in atto rispetto all'affermazione della VIS nel terzo settore. Ciò avverrà con seminari di discussione e/o focus group (in presenza/online) che si pongono l'obiettivo di esporre le difficoltà e le barriere per sviluppare il potenziale della VIS quale strumento che favorisce l'apprendimento trasformativo (Engeström 2016). In questa fase ci confronteremo con questi ETS a partire dai risultati della seconda fase. Questo ci permetterà, da un lato, di comprendere meglio il loro potenziale come (eventuali) innovatori sociali che attingono agli apprendimenti organizzativi e istituzionali a partire dai risultati della VIS. Dall'altro lato, ci aiuterà a formulare indicazioni pratiche e riflessioni di policy per promuovere e sviluppare la VIS negli ETS e nelle politiche pubbliche. Seguirà l'elaborato del report di ricerca in una delle forme editoriali dell'INAPP.

3. Risultanze in progress

3.1. VIS nei progetti finanziati

I progetti di rilevanza nazionale finanziati con il richiamato Avviso 1/2018 sono stati 51, di cui n. 45 alle APS e n. 3 alle ODV e n. 3 alle Fondazioni del TS (3).

In 41 progetti – di cui abbiamo la scheda progetto e il piano finanziario – viene indicato al campo D dello Schema progetto che sarà realizzata la VIS dopo due anni dal termine delle attività (Tab. 3).

Tab. 3 Tipologia ETS finanziati con risultanze dichiarazioni VIS

	<i>ODV</i>	<i>APS</i>	<i>Fondazione del TS</i>	Totali
	3	45	3	51
VIS (dichiarazione sua realizzazione preposta parte all.D_Avvviso 1/2018)	3	36	2	41
Progetti di cui non abbiamo all.D_Avvviso1/2018	0	7	1	8
Non faranno la VIS	0	2	0	2

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

²¹ La declinazione dell'inquadramento teorico di questa prospettiva di ricerca è prevista per il 2024.

Seppur ancora non abbiamo contezza informativa sulla presenza o meno della VIS in otto progetti²², questo suo inserimento dichiarato (nei fatti vedremo che spesso si è trattato di valutazione finale, ex post, ecc.) in 41 progetti rileva l'interesse o quantomeno un primo loro avvicinamento alla valutazione di impatto ex post. La valutazione di impatto ex post non era obbligatoria ma facoltativa; quindi, il fatto che la quasi totalità dei progetti finanziati la includa "in forma dichiarativa", sembra testimoniare l'interesse dei proponenti a sperimentarla.

Oppure, il loro interesse è correlato alla premialità a cui è attribuito un punteggio dalla Commissione esterna del MLPS²³.

Nei paragrafi che seguiranno si tratteranno sinteticamente le risultanze descrittive – *in fieri* - di quanto è presente e, quindi, da noi analizzato nel Modello D della scheda di progetto, campo 3.5 – "Valutazione di impatto" e nel campo 9 – "Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati) dei progetti che hanno indicato di voler realizzare la VIS".

3.2 Congruenza rispetto alla dichiarazione VIS

Un primo livello di analisi qualitativa si è concentrata sulla descrizione della valutazione di impatto ex post dichiarata nella scheda progetto.

Dalle descrizioni espresse nella proposta progettuale, solo una piccola parte dei progetti (9 su 41 progetti) si presenta come una valutazione di impatto ex post e quindi propriamente VIS (si-VIS), mentre più della metà dei progetti sembra limitarsi a una semplice valutazione finale o ex-post (non-VIS). Per i restanti progetti (7) non è possibile pervenire a un giudizio inequivocabile, poiché le descrizioni non sono chiare (Tab. 4)

Tab. 4 Congruenza qualitativa dei progetti tra quanto dichiarato e quanto appurato

Proposte progettuali che si configurano come valutazione ex post di impatto/VIS	Code griglia di lettura	V.A.
	[Si]	9
Proposte progettuali che si configurano come valutazione "semplice", "non-VIS", ossia solo finale o ex post	[non-VIS]	25
Proposte progettuali di configurazione dubbia/non chiara	[Si, non chiara] e [Si solo indicata]:	7
Totale		41

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

3.3 Elementi teorici e metodologici

Come abbiamo visto nel paragrafo precedente, la descrizione della VIS - come tale - è presente solo in 9 progetti nei quali sono individuate una teoria di riferimento e/o indicate le metodologie. Teorie e metodologie che ritroviamo anche espresse in 13 progetti, di cui 7 con valutazione finale o ex post e 6 con valutazioni di dubbia configurazione.

Tab. 5 Risultanze analisi ex ante presenza/assenza teoria/metodologia - T.M.

Tipologia di valutazione progetti finanziati - Avviso 1/2018 MLPS	V.A.				Subtotali
	Si	Con indicazione di T.M.	No	Non chiara	
Di impatto ex post/VIS (n. 9)	9	9	0	0	9
Finale o ex post (n. 25)	7	7	18	0	25
Dubbia configurazione (n. 7)	2	6	4	1	7
Totali	18	22	22	1	41

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

²² Degli 8 ETS in questione stiamo recuperando i riferimenti per poter procedere alla richiesta della pertinente documentazione.

²³ È stata inviata il 24/07 u.s. al MLPS la richiesta di rendersi disponibile per un'intervista, in qualità di committente indiretto (da noi così definito) della VIS, ovvero quale ente pubblico da cui è scaturito l'Avviso in questione. Attualmente siamo in attesa di riscontro.

Le teorie/metodologie sono diversificate (Tab. 6) – le uniche occorrenze plurime riguardano la Teoria del Cambiamento (ToC) (a cui fanno riferimento 6 progetti nelle varie tipologie di valutazione) e il metodo SROI – Social Return on Investment (a cui fanno riferimento 2 progetti), ossia teoria e metodo ad oggi “più utilizzate/conosciute” nella VIS. L’indicazione, seppur succinta, della teoria/metodologia è indicata anche nei progetti (5) che si riservano di individuare l’ente valutatore successivamente.

Tab. 6 Teorie/metodologie indicate nelle schede progetto

Tipologia di valutazione progetti finanziati - Avviso 1/2018 MLPS	M.S. come indicati nella scheda progetto (campo 3.5 Modello D)	N. progetti
Di impatto ex post/VIS	Approccio controfattuale	1
	Teoria del cambiamento	2
	Metodo fattuale e controfattuale	1
	Teoria del cambiamento /Metodologia RCT-Randomized Control Trials	1
	Metodologia-tecnica Most Significant Change (MSC)	1
	Teoria del cambiamento /metodi Qualitative Comparative Analysis (QCA)/Analisi Qualitativa Comparata	1
	Metodologia SROI	1
Finale o ex post	Teoria del cambiamento /Metodologia SROI	1
	Madit/Scienza diaologica	1
	Social Network Analysis-SNA	1
	Osservazione etnometodologica partecipata: Cerchi della partecipazione di Arnstein e Hart	1
	Metodologie partecipative	2
Dubbia configurazione	Teoria del cambiamento	2
	Metodologia GIA - Generative Impact Assessment	1
	Metodologia Evaluating Human Development - EHD	1

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

L’analisi testuale del campo 3.5 b) con la descrizione della VIS nella proposta progettuale, ha rilevato la presenza di alcune delle “parole chiave” che accompagnano la VIS (teorie, modelli, ecc.), come cambiamento e catena del valore/valore sociale (Tab. 7).

Tab. 7 Presenza/Assenza di parole chiave correlate alla valutazione di impatto sociale

Tipologia di valutazione progetti finanziati - Avviso 1/2018 MLPS	Presenza/assenza della parola			
	Cambiamento		Catena del valore/Valore sociale	
	Sì	No	Sì	No
Di impatto ex post/VIS (n. 9)	6	3	3	6
Finale o ex post (n. 25)	4	21	0	25
Dubbia configurazione (n. 7)	4	3	3	4
Totali	14	27	6	35

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

Invece, solo due progetti fanno riferimento alla VIS come definita nella Legge delega 106/2016 e nelle Linee Guida MLPS, di cui una è una valutazione “non-VIS”.

In realtà solo più di due terzi dei progetti che inseriscono la VIS (26 su 41) propongono una descrizione sufficiente sulle modalità di realizzazione e i risultati attesi. Ancora meno numerosi sono i progetti che chiariscono se e come sarà svolta la valutazione *ex-post* di impatto/VIS sulle attività e/o i servizi proposti dal

progetto. In una metà di progetti (22 su 41) la descrizione della valutazione *ex-post* è del tutto assente e se aggiungiamo anche i progetti di “dubbia configurazione” valutativa arriviamo a ben più della metà dei progetti che non sono attenti a programmare la valutazione al momento della presentazione dell’idea progettuale, ossia che essa è parte integrante dello stesso progetto.

3.4 Oggetto della valutazione

12 progetti prevedono la valutazione per le attività/servizi/destinatari e di questi 3 sono progetti VIS, mentre 4 progetti la prevedono per i destinatari (3 finale o ex post).

Tab. 8 Oggetto della valutazione come definito nelle schede progetto

Tipologia di valutazione progetti finanziati - Avviso 1/2018 MLPS	Subtotali	Di impatto ex post/VIS	Finale o ex post	Dubbia configurazione
	V.A.			
Attività-destinatari	1	1	0	0
Attività-servizi progetto/destinatari	12	3	8	1
Destinatari	4	1	2	1
Interventi	1	1	0	0
Non chiaro	2	0	1	1
Assente	21	3	14	4
Totali	41	9	25	7

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

Solo nei tre progetti di impatto ex post (si-/VIS) si esplicita il coinvolgimento dei portatori di interesse nella stessa valutazione, senza però descriverne le modalità e/o altra informazione utile (Tab. 9).

Tab. 9 Portatori di interesse coinvolti

Tipologia di valutazione progetti finanziati - Avviso 1/2018 MLPS	Riferimenti al coinvolgimento nella VIS della comunità/beneficiari/portatori di interesse		
	Sì	No	Non chiaro
Di impatto ex post/VIS (n. 9)	3 portatori di interesse)	6	0
Finale o ex post (n. 25)	0	23	2
Dubbia configurazione (n. 7)	0	6	1
Totali	3	35	3

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Polidori 2023.

3.5 Enti di valutazione

Dei 41 progetti presi in esame una metà individua l’ente, ossia, nella definizione amministrativa, il soggetto terzo delegato con comprovata esperienza, a cui sarà affidata la valutazione al momento della presentazione della proposta progettuale. Gli enti di valutazione (15) sono stati già indicati nelle rispettive proposte progettuali in 19 progetti. Ai fini della nostra ricerca, li abbiamo raggruppati in cinque tipologie.

Tab. 10 Enti di valutazione (EVAL)

Tipo EVAL	n. progetti	n. EVAL
Università - Dipartimento	3	2
Università - ente strumentale	4	3
Ente di terzo settore	4	4
Ente privato	4	4
Ente ibrido	4	2

Subtotale	19	15
Non individuato in fase di presentazione del progetto, saranno individuati successivamente	13	
Non hanno inserito il riferimento al soggetto delegato VIS e di questi alcuni non hanno indicato il costo/spesa nel piano economico, altri invece lo hanno indicato	9	
Totale	41	

Fonte: Avviso 1/2018 MLPS, schede progetto. Fonović 2023.

Le diverse tipologie degli enti di valutazione individuati (EVAL) al momento della presentazione della proposta progettuale, rappresentano tutte le tipologie di enti valutatori che sono andati configurandosi sul campo della VIS in Italia negli ultimi anni. È da notare però che gli EVAL che implementano la VIS in più di un progetto (due) sono di sole due tipologie – uno spin-off universitario nella forma cooperativa/ETS e due enti definiti “ibridi”: una società di consulenza internazionale che in Italia opera con la forma di società benefit (B-corp ETS) e una fondazione di partecipazione.

I 9 progetti che si configurano – in questa fase ex ante - come sì-VIS fin dalla presentazione della proposta progettuale, indicano da subito l’ente valutatore (di quattro tipologie istituzionali, esclusi i Dipartimenti Universitari).

Gli altri 10 progetti che indicano l’ente valutatore al momento della presentazione della proposta progettuale (18 progetti su 41 analizzati che dichiarano di realizzare la VIS) si configurano come non-VIS. Rileviamo tra questi la preponderanza di enti valutatori indicati su più di un progetto (3 su 4) e di enti privati (3 su 4). Su queste basi il potenziale per l’apporto scientifico e l’investimento educativo-formativo nella crescita culturale del terzo settore sul tema della VIS da parte degli enti valutatori coinvolti appare – in questa fase ex ante - piuttosto circoscritto.

4. Riflessioni in progress

Essendo un lavoro di ricerca sulla valutazione ex post dei progetti in questione - ancora allo stadio iniziale (valutazione ex ante) - non si possono trarre conclusioni, ma solo delle riflessioni sotto forma di considerazioni in progress.

Nondimeno, le risultanze di questa prima fase ci permettono di ipotizzare una divisione del nostro universo in due macro-sottoinsiemi, rispetto all’effettiva realizzazione della VIS nei progetti (sì-VIS e no-VIS).

Il dichiarato nella scheda della proposta progettuale dei 41 progetti trattati non corrisponde per tutti alla VIS (ben 25 sono stati giudicati non-VIS e 7 di configurazione dubbia), in quanto molte valutazioni sono esposte come ex post: degli effetti dei risultati raggiunti da un intervento o attività, comparandoli con i risultati attesi e prefissati (obiettivi specifici precedentemente individuati e dichiarati); delle realizzazioni del progetto appena concluso finalizzate a verificarne - attraverso gli interventi e le attività realizzate - l’efficienza e l’efficacia interni degli ETS. Oppure si tratta di una valutazione finale finalizzata a conoscere, comprendere ed esplicitare la validità e la rappresentatività dei risultati, proponendosi di evidenziare nel rapporto, con valutazioni sintetiche e attinenti, le positività ed i limiti dei risultati raggiunti o non.

Ciò ci fa ipotizzare – in questa prima fase del lavoro – che le VIS o presunte tali, siano state inserite non all’interno di un ragionamento tra ETS e valutatori, quindi, in un processo riflessivo-costruttivo *ex ante* all’interno del ciclo del progetto. Questo potrebbe far dedurre che il suo inserimento nella scheda progetto sia stato considerato primariamente un adempimento formale, stimolato dalla possibilità di ottenere la premialità in fase di valutazione.

Ciò nulla toglie al merito da attribuire al MLPS che aveva proposto alle ODV, APS e Fondazioni del TS con questo Avviso la sperimentazione della VIS in progetti di rilevanza nazionale. L’intento della nostra ricerca è infatti di verificare e, quindi, valutare, quanto questo possa aver stimolato (anche inconsapevolmente) nelle realtà che si sono dimostrate interessate alla VIS un processo culturale di apprendimento trasformativo di significato, in una “*prospettiva civile*”²⁴ caratterizzata dalla “*visione emergentista del Terzo settore*” (De Benedictis et al. 2023). Però l’azione positivamente induttiva del MLPS è al contempo fonte di contrappesi, originati anche dalle regole e procedure della Contabilità di Stato che determinano che gli impegni di spesa devono essere effettuati entro la fine dell’anno solare. Infatti, la VIS non è stata inserita nei successivi Avvisi, mentre in questo la tempistica della presentazione del progetto è stata estremamente ridotta (un mese)²⁵.

²⁴ La prospettiva civile dell’impatto si caratterizza “come l’insieme delle trasformazioni di lungo periodo che le azioni degli ecosistemi relazionali, e i cambiamenti da queste influenzati, contribuiscono a generare per i contesti di riferimento, ovvero al contempo a livello di persone (‘micro’), organizzazioni formalizzate e non (‘meso’) e sistemi (‘macro’), in De Benedictis et al., 2023.

²⁵ Scadenza della presentazione del progetto al MLPS (con l’Avviso pubblicato sul sito l’8 11 2018): ore 13.00 del 10 12 2018.

Bisogna riconoscere che in questo breve lasso di tempo impostare un processo valutativo - partecipativo e condiviso - *ex post* di impatto da parte sia per i valutatori che per gli ETS coinvolti sarebbe stato complesso o quantomeno farraginoso o incompleto.

Sarà dunque particolarmente interessante approfondire quali risorse culturali, quali visioni strategiche di sviluppo organizzativo e quali prospettive di lungo termine abbiano messo in campo gli ETS che hanno raccolto la sfida della VIS e gli enti valutatori che ci hanno lavorato. Per quanto concerne i professionisti della valutazione, prefiguriamo da questi primi risultati una possibile polarizzazione dell'apporto degli enti valutatori: piccolo nucleo di partner scientifici per la strutturazione della VIS con gli ETS da un lato e dall'altro lato, preponderanza della riduzione della VIS alla rendicontazione formale dei risultati.

Bibliografia

- Cappa F., Del Negro G. (2016) (a cura di), Jack Mezirow. La teoria dell'apprendimento trasformativo, Raffaello Cortina Editore, Milano
- De Benedictis L., Miccolis S., Venturi P., Zamagni S. (2023), La prospettiva civile dell'impatto sociale, Position Paper, Aiccon, Forlì, Università di Bologna
- Engeström Y. (2016), Studies in expansive learning: Learning what is not yet there, Cambridge University Press, Cambridge
- Polidori S., Bartoli G. (2020), Cambiamento e impatto sociale negli Enti del Terzo settore, Amministrazione in cammino, Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet", 8 aprile 2020
- Taplin D.H., Clark H. (2012), Theory of Change basics, 2012, ActKnowledge, New York
- Venturi P. (2019), La valutazione d'impatto sociale come pratica "trasformativa", Short Paper 19/2019, Forlì, AICCON
- Venturi P., (2022), Social Impact Policy (by design). Amministrazione Condivisa e Impatto Sociale. L'alba di una nuova «asset class» di politiche, 24 05 2022, corso Impatto sociale, IFITEL

Riferimenti normativi

- Proposta di Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale, COM(2023) 316 final, del 13 06 2023
- D.Lgs 3 07 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 e smi
- DM del MLPS 23 07 2019 - Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore
- L. 6 06 2016, n. 106 - Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale
- PARERE CESE (2013) - La misurazione dell'impatto sociale, INT/721, Bruxelles